

FURORE

Ai programmi ed alle promesse resi durante le campagne elettorali non bisogna mai prestare particolare attenzione, da qualsiasi parte provengano e qualsiasi sia il loro fine.

Bisogna giudicare dai fatti e bisogna comunque sempre partire dalla consapevolezza che nulla verrà mai regalato ai poliziotti o a qualsiasi altra categoria di lavoratori e che il vero, fondamentale ruolo del sindacato consiste proprio nell'esercitare opera di pressione e di vigilanza per far sì che i diritti e le aspirazioni degli operatori rappresentati trovino riconoscimento e tutela.

Diverso è il discorso quando le campagne elettorali finiscono e, bene o male, si forma una coalizione governativa.

Allora ogni singola affermazione resa da chi è al Governo e, soprattutto, se resa dinanzi ai tavoli ufficiali di incontro con il Siulp, ha valore assoluto.

Non si può quindi accettare che uomini che hanno elevatissime cariche all'interno di questo Governo dicano una cosa e poi ne facciano puntualmente un'altra.

Perché se la differenza tra la campagna elettorale e l'azione del buon Governo è chiara a noi, deve essere ancora più chiara in chi amministra la cosa pubblica, incarico che richiede elevatissime doti di coerenza, di professionalità e, non ultima, di moralità.

Quando, verso la fine della scorsa estate, ha preso corpo l'idea di una riforma previdenziale, mirata essenzialmente ad elevare i limiti di età per il pensionamento, abbassando in maniera notevole i benefici economici connessi alla permanenza in servizio, abbiamo ufficialmente chiesto, durante un incontro con il Governo a Palazzo Chigi, al quale hanno presenziato il Vice Presidente del Consiglio, il Sottosegretario all'economia e quelli tutti i ministeri direttamente interessati al Comparto sicurezza, se la riforma previdenziale riguardasse ancora una volta le Forze di polizia; ci è stato risposto di no, che ogni progetto non avrebbe mai comunque interessato i poliziotti, e che quindi non era neanche il caso di parlarne.

Questa non era una chiacchiera da bar o uno scambio di idee fatto in una trasmissione televisiva: questa era una risposta formale fornita dal Governo ad una domanda ufficiale avanzata dal maggior sindacato della Polizia di Stato.

E noi, sindacalisti ma, soprattutto, uomini rispettosi dei ruoli e delle istituzioni, ci abbiamo creduto ed abbiamo evitato quello che legittimamente sarebbe stato nostro diritto e nostro dovere fare: una protesta immediata, fortissima, durissima; una contestazione di piazza senza precedenti nei confronti di un Governo che ha basato il suo programma sul rilancio e sulla valorizzazione della sicurezza e dei suoi addetti e che, di fatto, si comporta in tutt'altro modo.

Oggi apprendiamo che nel programma di riordino previdenziale avanzato dalla compagine governativa vi è un'apposita previsione che riguarda le Forze di polizia e quindi la Polizia di Stato.

La rabbia, o meglio il furore che si scatena dinanzi a così evidenti casi di tradimento da parte di uomini che ben altre direttive morali ed etiche dovrebbero avere non deve mai condizionare la scelta di chi opera nell'interesse di trentamila poliziotti; occorrono sempre serenità e pacatezza anche nei momenti più difficili, quando tutti sembrano davvero aver perduto la testa.

Però il furore può diventare strumento prezioso per far sentire il malcontento, il malumore, il disagio di una categoria che si rende conto ogni giorno di più di quanto vane siano state le promesse elettorali e di quanto devastante diventi poi nei fatti l'opera quotidiana di questo Governo.

Mentre quindi eravamo impegnati a lottare perché in questa finanziaria vi sono stanziamenti per le Forze di polizia del 30% inferiori rispetto a quelli previsti dalla precedente legge di bilancio ci troviamo, dall'oggi al domani e senza il benché minimo contatto formale o informale, ad affrontare questo colossale problema: un'ulteriore riforma previdenziale che aggraverà la becera riforma del '97 varata dall'allora esecutivo di centro sinistra, e farà soprattutto definitivamente tramontare l'idea che il lavoro del poliziotto sia un lavoro diverso da quello del pubblico impiegato.

Prendiamo quindi atto che, secondo questo esecutivo, non c'è alcuna differenza tra un agente delle volanti ed un

ragioniere ministeriale e che entrambi devono andare in pensione molto tempo dopo i 60 anni di età; e poco importa se poi è documentato che l'aspettativa di vita per il primo è di quasi otto anni inferiore al secondo; i conti pubblici hanno priorità assoluta e le pensioni dei poliziotti sono da considerarsi la causa principale dello sfascio nella finanza pubblica.

Si tratta ora di mantenere parimenti alti sia il senso di responsabilità che la determinazione per contestare subito, immediatamente, queste scellerate intenzioni.

Ci rendiamo conto, sempre di più, che dinanzi a questi atteggiamenti gli strumenti ordinari che abbiamo a disposizione per esercitare la nostra azione sindacale non sono congrui, non bastano più.

La 121 dell'81 ha stabilito che comunque i lavoratori della Polizia di Stato non potessero esercitare il diritto, garantito dalla Costituzione, dello sciopero. E noi stessi, unica organizzazione nel panorama sindacale della Polizia di Stato, abbiamo espressamente inserito questa limitazione nel nostro statuto, perché credevamo non solo nelle istituzioni, ma anche nella serietà e nell'affidabilità degli uomini che le rappresentano.

Oggi potremmo essere costretti a porci il problema della incostituzionalità di questo nostro limite.

Non abbiamo altro modo per difenderci dalla gravissima scorrettezza istituzionale posta in essere da chi in questo momento amministra la cosa pubblica.

Ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'interno che le previsioni di riforma previdenziale per la Polizia di Stato vengano cancellate: non perché i poliziotti siano privilegiati, ma perché il nostro lavoro merita una diversa considerazione sotto i profili pensionistici.

In mancanza di risposte, o se dovesse persistere l'intenzione di porre mano alle pensioni dei poliziotti, non resterà altra scelta al Siulp, che il ricorso a forme davvero inusitate ma legittime di protesta.

Oronzo Cusi

IL VICEMINISTRO DÀ RAGIONE AL QUESTORE...IL TAR ALL'AGENTE

Fabio Rocco è un assistente capo della Polizia di Stato in servizio a Porto Tolle (nel cuore del Parco del Delta del Po) che, nel tempo libero, è responsabile dell'associazione ambientalista "Amici del Parco del Delta del Po".

Il poliziotto è stato punito dal Questore di Rovigo, che gli ha ridotto di 1/15 (111 euro) il già magro stipendio, in quanto, a suo dire, avrebbe violato le norme di comportamento politico imposto a tutti gli appartenenti alle Forze di Polizia (quindi non solo ai poliziotti) dall'art. 81 della cosiddetta "legge di riforma della Polizia di Stato".

A parere del Questore, e del sottosegretario Mantovano, il Rocco ha violato la legge firmando un comunicato stampa, attraverso il quale come responsabile dell'Associazione ambientalista "criticava" gli esponenti politici del centro destra, dando atto che, nonostante fossero stati gli autori della legge che istituì il Parco, fecero degli accordi prelettorali con il movimento antiparco-flovenatorio pur di tentare di vincere le elezioni.

Il Rocco che, tra l'altro, è anche dirigente provinciale del S.I.U.L.P., percepita l'estrema gravità dell'interpretazione data alla norma dal Questore di Rovigo e, di conseguenza, la pericolosissima ripercussioni a danno di tutta la categoria, della sua punizione-"censura" ne ha fatto una questione di principio. Quindi, ha assunto la decisione di iniziare una battaglia giuridica contro quell'interpretazione che, se fosse passata indenne, avrebbe impedito a tutti i poliziotti di esprimere un pensiero "politico" anche se fuori servizio; vedendo limitato, quindi, uno dei fondamentali diritti garantiti a tutti gli altri cittadini dall'art. 21 della Costituzione: la libertà di espressione.

Il Rocco non si è arreso, ed ha impugnato la punizione dinanzi al T.A.R. del Veneto, chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento.

Quel Giudice, ravvisando nelle argomentazioni del poliziotto sia un valido fondamento giuridico, sia il pericolo che la permanenza dell'efficacia della punizione avrebbe provocato in relazione all'esercizio della libertà di espressione, con ordinanza nr. 807/2003 del 18.12.2003, accoglieva la richiesta sospensiva.

Ora, non essendo stata impugnata la citata ordinanza dinanzi al Consiglio di Stato, la punizione non ha alcuna efficacia e quindi, oltre che a restituire immediatamente la parte di stipendio trattenuta, il Questore di Rovigo vede bocciata la sua azione. Naturalmente, nella risposta all'interrogazione, nulla è stato scritto a proposito della bocciatura del T.A.R.

È pur vero che la vicenda dovrà essere discussa in via definitiva allorchando sarà trattata in udienza dal medesimo Giudice, ma è indubbiamente vero che la lotta di civiltà combattuta, e vinta, dal poliziotto Fabio Rocco costituisce certamente una vittoria del pensiero realmente democratico, ma, ancor di più, della categoria degli appartenenti alle Forze di Polizia.

Più rapidi gli effetti economici

pagina 2

Aggiornamento Assegno di funzione

pagina 3

Alle direzioni interregionali i trasferimenti

Con circolare n. 333.A/9805.C.1 del 13 febbraio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha impartito nuove disposizioni in materia di competenze delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato, con particolare riferimento ai trasferimenti per esigenze di servizio ed alla tenuta dei fogli matricolari, "a completamento di quanto già previsto dalla direttiva emanata con circolare n.557/208.000 del 4 settembre 2002, e in applicazione di specifica riserva in essa contenuta".

"Ferma restando la disciplina" di cui all'art. 44, d.P.R. 782/85, la ministeriale stabilisce che "i trasferimenti per esigenze di servizio tra uffici della stessa sede saranno adottati dal Direttore interregionale dietro richiesta motivata del dirigente dell'ufficio presso cui il dipendente presta servizio sentito il dirigente dell'ufficio presso cui il dipendente dovrà essere trasferito, dandone comunicazione ai competenti uffici centrali".

"Per i trasferimenti per motivi di servizio nell'ambito di uffici o reparti collocati nel territorio interregionale, - prosegue la nota - il Direttore interregionale competente a provvedere dovrà invece raccordarsi con gli organi centrali ai fini della verifica della necessaria copertura finanziaria".

La trattazione dell'argomento si conclude ribadendo che "... sono riservati agli organi centrali i trasferimenti, anche nella stessa sede o territorio interregionale, del personale dirigente e direttivo" e che, in tale contesto, "... le Direzioni interregionali saranno informate delle proposte e dei provvedimenti adottati".

Con riferimento alla procedura attualmente in vigore sulla tenuta del foglio matricolare il Dipartimento rileva la necessità di uno snellimento.

"A seguito della soppressione degli Uffici ispettivi periferici, prevista dall'art. 10 del D.M. 10.9.2001, recante l'articolazione organizzativa e funzionale delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato, - rammenta il Ministero - i compiti esercitati in materia dai predetti uffici (enti matricolari di 1° grado) sono stati sostanzialmente assunti dalle Direzioni interregionali, nell'ambito dell'esercizio decentrato delle funzioni di controllo; inoltre, in un quadro più ampio di decentramento, sono state successivamente loro attribuite attività di carattere organizzativo e amministrativo attinenti in maniera specifica alla materia matricolare".

Nel nuovo assetto funzionale che si è così delineato, sono rimaste invariate - sotto il profilo organizzativo - le attribuzioni degli enti matricolari di 2° grado e la procedura in atto seguita (che comporta la doppia tenuta del foglio matricolare, presso gli enti di 1° e di 2° grado con la "parifica annuale") viene considerata dalla nota "anacronistica e non coerente rispetto ai criteri di economicità delle risorse e di semplificazione dei procedimenti".

"In attesa della realizzazione del progetto di informatizzazione, destinato ad attuare la completa sostituzione dei supporti cartacei e delle connesse procedure manuali con archivi elettronici e procedure informatizzate...", il Dipartimento ha ritenuto di dare corso ad un primo snellimento procedurale, limitando la tenuta del servizio matricolare (annotazioni, rettifiche, aggiunte, cancellazioni), ad un unico grado dell'ente matricolare.

Pertanto le Direzioni interregionali non procederanno più all'attività di annotazione e aggiornamento matricolare, mantenendo la sola funzione di direttiva, di autorizzazione alle trascrizioni e di con-

trollo, conservando esclusivamente la documentazione cartacea già in loro possesso, "quale memoria riferita ad un preciso momento storico" e svolgendo le funzioni di ente matricolare per il personale in servizio presso le medesime.

Gli enti matricolari attualmente di 2° grado resteranno unici enti matricolari per il personale dei ruoli degli ispettori, dei sovrintendenti, degli assistenti e agenti,

nonché per le corrispondenti qualifiche dei ruoli del personale che espleta attività tecnico-scientifica e professionale - analogamente a quanto già svolto dagli Uffici centrali della Direzione centrale delle risorse umane per il personale dirigente e direttivo.

La nota n. 333.A/9805.C.1 del 13.2.2004 è nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.siuip.it.

Aggiornamento professionale: formalizzata la comunicazione degli argomenti

A seguito delle indicazioni emerse nel corso della 74° riunione della Commissione istituti di istruzione, tenutasi il 18 dicembre scorso a seguito della convocazione comunicata con nota n. 500.B/COM(74)16183 del 3 dicembre precedente, con nota n. 500.A/AGC.6/906 del 20 gennaio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha confermato che, così come comunicato sul n. 47/2003 di questo notiziario, le materie per l'aggiornamento e l'addestramento professionale per l'anno 2004 per le tematiche di carattere generale saranno:

- 1) La minaccia terroristica a livello nazionale ed internazionale - le metodologie di contrasto, l'organizzazione della Polizia di Stato, il coordinamento interforze, la cooperazione internazionale;
- 2) La sicurezza stradale - le recenti modifiche al codice della strada, la disciplina della circolazione dei ciclomotori, il sistema della patente a punti;
- 3) La responsabilità penale, amministrativa, contabile e disciplinare degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Viene altresì confermato che le materie

per le tematiche di settore saranno:

- 1) Aspetti normativi ed applicativi del testo unico in materia di immigrazione e novità introdotte dalla legge Bossi-Fini;
- 2) Finalità e potenzialità del sistema SDI - l'organizzazione e l'architettura - il sistema informativo integrato e l'interconnessione con le banche dati esterne;
- 3) Le indagini difensive e le indagini di p.g. dopo le innovazioni introdotte dalla Legge 7 dicembre 2000 n. 397.

Come noto, in applicazione del vigente accordo nazionale quadro, nell'arco dell'anno le giornate di aggiornamento professionale previste sono dodici, di cui sei riservate al tiro ed alle tecniche operative e sei all'aggiornamento sulle citate tematiche di interesse generale (da approfondirsi in tre giornate, preferibilmente consecutive) e su tematiche di settore che, oltre a quelle citate, per le specialità possono essere:

Polizia stradale: deontologia professionale, con particolare riferimento agli aspetti che consentono una corretta comunicazione con l'utente della strada; il nuovo modello di verbale di contestazione delle violazioni al Codice della strada;

Polizia ferroviaria: il controllo dei documenti in possesso dei cittadini extracomunitari; fattispecie delittuose in materia di sostanze stupefacenti;

Polizia postale e delle comunicazioni: il nuovo Codice delle comunicazioni; il commercio elettronico;

Polizia di frontiera e dell'immigrazione: aspetti applicativi della Convenzione Schengen, con particolare riferimento alle direttive comunitarie in materia di asilo (Regolamento Dublino - Eurodac); iniziative assunte dal Gruppo frontiere in occasione del semestre di presidenza italiana: respingimenti, misure flessibili, controllo dei minori.

Come da richiesta Siulp la circolare sensibilizza inoltre i questori ad "incaricare della trattazione delle tematiche individuate docenti ed istruttori selezionati per competenza specifica e capacità didattica, anche prescindendo dalla qualifica rivestita".

Le note sono nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.siuip.it.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo ove presti servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Più rapidi gli effetti economici

Da tempo si avvertiva l'esigenza di disposizioni riepilogative che sensibilizzassero gli uffici competenti riguardo all'esigenza di trattare in maniera più rapida i decreti che comportano effetti economici per il personale della Polizia di Stato, spesso notificati in tempi sensibilmente diversi e non di rado con gravi ritardi.

Con circolare n. 333-G/A.F.-C.D.I./ n. 27/04 del 26 febbraio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza, di seguito a precedenti circolari con le quali erano state impartite indicazioni circa gli adempimenti che gli uffici sono tenuti ad espletare in merito al controllo ed alla formalizzazione degli schemi di decreto economici predisposti dal Cenaps e trasmessi ai singoli uffici amministrativo contabili delle questure, degli istituti di istruzione e delle strutture periferiche della Polizia di Stato che hanno in carico la partita stipendiale degli operatori di polizia, ha sottolineando la rilevanza che tali decreti assumono in relazione al trattamento economico che viene mensilmente corrisposto ai dipendenti nonché alla conseguente necessità di procedere ad una tempestiva formalizzazione dei medesimi.

A tal fine il Dipartimento ha rammentato che, a servizio di variazioni del trattamento economico spettante ai dipendenti

per effetto di rinnovi contrattuali, promozioni, ecc. il Cenaps, sulla base delle indicazioni ricevute, predisporre i decreti economici e ne cura l'invio agli uffici amministrativo contabili, i quali sono tenuti ad una tempestiva verifica delle attribuzioni stipendiali contenute in ogni singolo documento, procedendo al controllo dell'effettiva rispondenza tra i dati contenuti nei provvedimenti economici e la posizione di stato ricoperta dal dipendente, nonché con le disposizioni normative entrate in vigore nel corso del tempo.

Terminato il suddetto riscontro gli uffici interessati dovranno:

- trasmettere al Dipartimento della pubblica sicurezza gli schemi di decreto risultati errati precisando dettagliatamente le anomalie riscontrate;

- trasmettere gli schemi di decreto per i quali non siano emerse anomalie alla locale prefettura - ufficio territoriale di Governo, per le eventuali ulteriori verifiche e le conseguente formalizzazione;

Ad avvenuta formalizzazione una copia dei singoli decreti dovrà rimanere agli atti della prefettura, mentre tre copie dovranno essere inoltrate all'ufficio amministrativo contabile competente che dovrà procedere:

- a notificare formalmente una copia ad ogni dipendente interessato;

- ad inserirne una copia nel fascicolo personale;

- ad inviarne una copia agli uffici del Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale per le risorse umane, che dovrà comunque essere informata all'avvenuta trasmissione dei decreti specificando nella comunicazione il numero dei decreti inviati nonché l'applicazione economica sulla base della quale si è proceduto all'emissione del provvedimento (es. promozione, d.P.R., ecc.).

Eventuali richieste di ristampa dei decreti economici dovranno infine essere indirizzate al Centro nazionale amministrazione pubblica sicurezza (Cenaps) informando per conoscenza il Dipartimento della pubblica sicurezza.

Nel richiamare l'attenzione sugli adempimenti e sulle responsabilità poste a carico degli uffici dal d.P.R. 417/92, l'Amministrazione centrale ha invitato gli uffici amministrativo contabili delle questure, degli istituti di istruzione e dei reparti ed enti periferici della Polizia di Stato, nonché il competente settore delle prefetture - uffici territoriali di governo ad intraprendere ogni utile iniziativa al fine di adempiere alle incombenze sopra indicate con la massima sollecitudine.

Nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.siuip.it.

Bari Fumetti e lotta alla criminalità

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Leggendo il comunicato della Segreteria Provinciale del S.I.A.P. ho notato che chi ho delegato nel rappresentarmi sindacalmente, si dedica più nel leggere fumetti e non nell'essere compiaciuti circa l'impegno profuso da un dipendente nella lotta alla criminalità. So comunque che ciò non ricade nei propri compiti istituzionali, ma come fa un sindacato autonomamente a valutare l'apporto dato da un dipendente?

Non voglio polemizzare assolutamente con chi ha scritto l'articolo del Vs. comunicato ma, sentendomi offeso nella dignità allorché mi si riconduce ad una sorta di "lecchino (scusate il termine ma l'allusione nello scitto è più che palese), penso che l'autore e chi ne è stato solidale nel documento, abbia preso una forte cantonata. Mi stupisco proprio del Sindacato al quale ne sono iscritto, che non avrebbe dovuto assolutamente paventare alcun dubbio circa il lavoro svolto dallo scrivente nei trascorsi recenti. Ora cadrei nel trabocchetto nella retorica, cosa che non voglio assolutamente fare.

Voglio soltanto comunicare al solerte autore dell'articolo, che chi scrive, quando firmò a suo tempo la "segnalazione di ricompensa", era a conoscenza circa le motivazioni della proposta avanzata al sig. Questore (che apparivano reali) e non chi fossero anche gli altri beneficiari.

Il "Paperinik", comunque, ormai da anni lo scrivente ha smesso di leggerli anche per mancanza di tempo, cercando di impegnare parte di esso, nel lavoro.

E. G. Decenvirale

Risponde la segreteria del SIULP di Bari

Non possiamo che esprimere solidarietà per chi si sente ingiustamente vittima di un attacco improvviso e per molti versi volgare.

Le procedure ed i criteri in base ai quali sono stati erogati i premi in danaro di che trattasi non sono a noi noti.

Presumendo l'ineccellibilità formale della procedura, nel senso che esisterà sicuramente una proposta, e dei provvedimenti del Questore è tuttavia probabile che la vicenda non sia stata gestita brillantemente dall'Amministrazione.

Evidentemente non c'era molto tempo, la fretta deve aver avuto il sopravvento e l'operazione sarà stata condotta con assoluta approssimazione.

I premi si riferiscono ai fatti di sangue verificatisi in Bari nella scorsa estate, in seguito ai quali c'è stata un'azione di contrasto alla criminalità con attività di intercettazione, inseguimenti, sequestri di armi e arresti alle quali hanno partecipato indiscutibilmente anche colleghi che lamentano una immotivata esclusione da qualsiasi ricompensa premiale.

Premesso che nessuna colpa o accusa può essere addossata a chi ha percepito un premio, ciò che colpisce in questa triste e penosa vicenda è che alcuni beneficiari se lo siano unilateralmente attribuito. Ed è questo particolare che, forse, proietta un'ombra di sospetto sull'intera vicenda.

Probabilmente questo non trascurabile aspetto, finisce per conferire alla vicenda premiale un valore autoreferenziale che in qualche modo evoca e ricorda la gestione "Paganò".

Ci auguriamo, per il futuro che si stemperi questa tendenza premiale di tipo autocertificatorio che inficia la credibilità degli istituti di ricompensa a causa di condotte e strategie classificabili nel novero delle conduzioni da estrema periferia.

L. Romita

Bari Convocata la Commissione Aggiornamento professionale

In data 13 marzo la segreteria Provinciale ha chiesto la convocazione in via urgente della Commissione provinciale Aggiornamento professionale. Si riporta il testo della richiesta:

"Com'è ben noto, a seguito delle indicazioni emerse nel corso della 74ma riunione della commissione Istituti di istruzione tenutasi a livello centrale il 18 dicembre scorso, sono state precisate le materie per l'aggiornamento e l'addestramento professionale per l'anno 2004 per le tematiche di carattere generale.

E' tuttavia altresì noto come in questa provincia sia in atto, a seguito delle determinazioni della commissione di cui si chiede la convocazione, un vasto ed articolato programma di corsi a catalogo nell'ambito del programma operativo nazionale "sicurezza per il Mezzogiorno d'Italia".

Al riguardo di questi corsi è appena il caso di far presente che necessita una accurata ricognizione per effettuare un bilancio generale dell'andamento degli stessi per verificare quanti colleghi abbiano effettivamente partecipato e se siano state garantite pari condizioni di accesso in relazione a tutti gli uffici e settori della Polizia di Stato della Provincia e, settore per settore ai col-

leghi interessati.

Invero, sono giunte a chi scrive numerose segnalazioni riguardanti presunte discriminazioni nell'informazione e nell'accesso ai detti corsi di aggiornamento.

Peraltro, non tutte le circolari relativi a detti corsi, sono pervenute alle organizzazioni sindacali e da una verifica di quelle in possesso allo scrivente risultano omessi tra gli indirizzi alcuni settori e divisioni della Questura.

Molti colleghi, inoltre, lamentano di non essere stati informati dell'imminenza dei corsi e della possibilità di parteciparvi, mentre altri affermano addirittura che la frequenza ai corsi sia stata inibita da decisioni unilaterali del dirigente d'ufficio.

Attesa la particolare gravità di alcune segnalazioni, allo scopo di effettuare una compiuta verifica delle procedure organizzative sin qui seguite in materia di aggiornamento professionale e nel rispetto delle competenze assegnate dalla contrattazione decentrata alla commissione in oggetto, si chiede l'urgente convocazione della stessa. Fto I. Carbone e L. Romita componenti commissione aggiornamento professionale.

Bari Informatizzazione polizia stradale

Si riporta il testo della nota inviata in data 5 marzo 2004 dalla Segreteria Provinciale del SIULP di Bari al Dirigente del Compartimento Polizia Stradale "Puglia":

"Con circolare 300/A/2/45940/131/M/11/18/2 del 10 dicembre 2003, il Direttore del Servizio Centrale ha diramato istruzioni sull'informatizzazione della Polizia stradale con particolare riguardo al collegamento delle unità operative distaccate al sistema informatico delle sezioni.

In particolare, la detta circolare dopo aver annunciato la fornitura dei supporti hardware da installare nei computer, dispone che l'installazione venga effettuata dai "referenti informatici" degli uffici interessati.

Fatto sta che i colleghi individuati come tali non hanno alcuna comprovata qualificazione, e risultano designati, ufficio per ufficio, senza alcun collegamento con l'acquisizione certificata di capacità tecniche nel campo.

In particolare, l'installazione delle schede di adattamento concretizza una operazione di intervento sull'hardware del computer che presuppone

il possesso di capacità tecniche la cui mancanza può originare conseguenze e problemi sull'integrità delle apparecchiature informatiche.

A parere di questa O.S. alle operazioni tecniche di intervento sull'hardware dei computer debbono provvedere specialisti della Zona TLC o altri colleghi in possesso di specifiche e certificate cognizioni tecniche.

In tal senso assolutamente fondati sono i timori di esposizione rappresentati dai cosiddetti "referenti informatici" in ordine alla possibilità di danni alle apparecchiature.

Si prega, pertanto, di voler sospendere ogni iniziativa in ordine all'attuazione delle direttive richiamate in premessa e procedere ad una verifica in ordine alla problematica rappresentata.

In attesa di un riscontro alla presente avvertiamo il dovere di invitare tutti i "referenti informatici" a non procedere ad operazioni che in mancanza delle necessarie cognizioni tecniche possono apparire rischiose e pregiudizievoli per le apparecchiature in carico.

Distinti saluti "F.to Il segr. Gen.le I. Carbone".

Trasferimenti: revoca istanza

Con circolare n. 333-D/9807.D dell'8 marzo scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza è tornato a ribadire quanto previsto dalle vigenti disposizioni, peraltro richiamate nella fase istruttoria di ogni singola istanza di trasferimento, al fine di corrispondere in modo puntuale alle esigenze di servizio ed evitare ripercussioni negative sul piano di distribuzione del personale del ruolo degli assistenti ed agenti.

Pertanto il personale appartenente a detto ruolo che, per qualsiasi motivo, avesse perso interesse ad ottenere il trasferimento richiesto con le istanze già presentate su carta libera, dovrà tempestivamente produrre domanda di rinuncia.

In base a tali disposizioni in occasione dei prossimi avvicendamenti di personale verranno prese in considerazione esclusivamente le istanze di rinuncia presentate agli uffici e reparti di appartenenza entro e non oltre il **31 marzo 2004**.

Aggiornamento assegno di funzione e stipendi

Ricordiamo che, come anticipato da tempo e confermato dalla ministeriale n. 333-G/C.D.I/n°22/04 del 20 gennaio scorso, con la mensilità del corrente mese di marzo verranno aggiornate le retribuzioni (con relativi arretrati) di coloro i quali hanno maturato il requisito minimo di 17 anni di servizio e sino allo scorso mese non percepivano l'assegno di funzione; ricordiamo altresì che, così come previsto dall'art. 2, co. 3, d.P.R. 19 novembre 2003, n. 348, a partire dal 1° gennaio 2003, per il compimento delle anzianità utili ai fini dell'attribuzione dell'assegno di funzione (17 e 29 anni), verrà valutato anche il periodo di servizio comunque prestato senza demerito nelle Forze di polizia e nelle Forze Armate.

Analogamente, sempre con la corrente mensilità, verranno altresì aggiornate le retribuzioni dei commissari capo che hanno frequentato il 93° corso di formazione e quelle dei commissari che stanno frequentando il 94°.

Il d.P.R. 348/2003 è sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, area "legislazione".

mentre quelle prodotte in data successiva o a trasferimento avvenuto non saranno oggetto di valutazione.

I responsabili degli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza sono stati pertanto incaricati di porre al visto del personale interessato la circolare in argomento, assicurandone poi al Dipartimento l'avvenuta effettiva presa visione.

Nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Prestiti Inpdap: predisposta nuova modulistica

Con circolare n. 333-G/C.D.I/n°29/04 del 12 marzo scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza, nell'impartire agli uffici disposizioni operative per il versamento delle quote di ammortamento dei prestiti erogati dall'Inpdap per cessioni del quinto dello stipendio e piccoli prestiti secondo le nuove modalità stabilite dall'Istituto, ha tra l'altro comunicato che quest'ultimo ha predisposto un nuovo modulo di richiesta di cui dovranno servirsi in futuro coloro i quali richiederanno in futuro le citate tipologie di finanziamento.

Gli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza dovranno pertanto contattare le sedi Inpdap locali.

La nota è nell'area circolari del nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Concorso ispettori superiori

La commissione d'esame ha revisionato oltre la metà dei 2.433 elaborati consegnati dagli altrettanti candidati (sui 2.890 ammessi a partecipare e 2.436 presentatisi) che hanno portato a termine la prova scritta del concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 535 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore - sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con D.M. 18 febbraio 2003, tenutasi il 30 ottobre scorso presso gli Istituti di Istruzione di Roma, Nettuno e Spoleto; la revisione degli elaborati potrebbe pertanto avere termine entro il prossimo mese di aprile.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Eventi calamitosi: operativa la procedura per la restituzione ai dipendenti dei versamenti previdenziali

Come ampiamente preannunciato su queste pagine il Dipartimento della pubblica sicurezza, con circolare n. 333-G/A-F.C.D./n.28/04, diffusa il 3 marzo scorso, ha dato applicazione alla nota operativa Inpdap n. 66 del 27.1.2004, mediante la quale sono state fornite indicazioni in merito alle modalità da seguire per il rimborso dei contributi trattenuti al personale interessato dagli eventi calamitosi verificatisi nel territorio nazionale a partire dal mese di ottobre 2002, come indicato dalle ordinanze del presidente del consiglio dei ministri emanate al riguardo nel corso degli anni 2002 e 2003.

In particolare l'Istituto ha dato la possibilità alle amministrazioni di procedere sia alla sospensione delle trattate contributive che al rimborso dei contributi trattenuti nei periodi oggetto della sospensione, fornendo precisazioni in merito a quanto precedentemente affermato con le informative n. 32 del 24 luglio 2003 e n. 35 del 29 luglio 2003 riguardo all'individuazione dei destinatari dei benefici ed all'obbligo di operare le trattate al personale dipendente.

Di seguito le ordinanze del presidente del consiglio dei ministri oggetto della nota operativa:

- ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3253 del 29.11.2002 pubblicata sulla G.U. n. 286 del 6.12.2002 riguardante gli eventi sismici verificatisi nelle province di Campobasso e Foggia dal 31.10.2002, che ha come destinatari i soggetti residenti o aventi sede legale od operativa nei territori indicati dal d.P.C.M. del 31.10.2002 e 8 novembre 2002. Il termine previsto è stato prorogato dalle ordinanze n. 3279 del 10.4.2003 e n. 3300 dell'11.7.2003;
- ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3254 del 29.11.2002 pubblicata sulla G.U. n.286 del 6.12.2002 riguardante gli eventi eruttivi e sismici verificatisi nella provincia di Catania il 20.10.2002, che ha come destinatari i soggetti residenti o aventi sede legale od operativa nel territorio di cui al d.P.C.M. 29.10.2002. Il termine previsto è stato prorogato dall'ordinanza n. 3282 del 18.4.2003;
- ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3268 del 12.3.2003 pubblicata sulla G.U. n. 69 del 24.3.2003 riguardante gli eventi meteorologici verificatisi nella regione Molise nei giorni 23, 24 e 25 gennaio 2003, che ha come destinatari i soggetti residenti o aventi sede legale od operativa nel territorio individuato, ai sensi dell'art. 1 della medesima ordinanza, dal presidente della Regione Molise in qualità di Commissario delegato;
- ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3280 del 18.4.2003 pubblicata sulla G.U. n. 97 del 28.4.2003 riguardante gli eventi meteorologici verificatisi nella provincia di

Foggia nei giorni 24, 25 e 26 gennaio 2003, che ha come destinatari i soggetti residenti o aventi sede legale od operativa nel territorio individuato, ai sensi dell'art. 1 della medesima ordinanza, dal presidente della Regione Puglia in qualità di Commissario delegato;

5) l'ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3281 del 18.4.2003 pubblicata sulla G.U. n. 98 del 29.4.2003 riguardante gli eventi meteorologici verificatisi nella regione Abruzzo di nei giorni 24 e 25 gennaio 2003, che ha come destinatari i soggetti residenti o aventi sede legale od operativa nel territorio individuato, ai sensi dell'art. 1 della medesima ordinanza, dal presidente della Regione Abruzzo in qualità di Commissario delegato.

L'Inpdap ha chiarito che il rimborso al personale dipendente dei contributi trattenuti riguarda i versamenti effettuati nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione sulla G.U. delle ordinanze presidenziali e le scadenze previste dai relativi provvedimenti, evidenziando che il beneficio consiste nella sospensione dei versamenti; il sostituto contributivo (nel nostro caso l'Amministrazione della pubblica sicurezza) è pertanto obbligato a recuperare le somme dovute dal personale destinatario dei benefici in argomento nei termini e con le modalità previste dalle singole ordinanze.

Nel precisare che il suddetto recupero dovrà avvenire mediante rate mensili pari ad otto volte i mesi interi di durata della sospensione, riepiloghiamo per ogni provvedimento emanato i periodi oggetto della sospensione e la mensilità in cui è previsto l'inizio delle trattate delle somme relative alla contribuzione sospesa ovvero a quella rimborsata che verrà operata sui cedolini stipendiali degli interessati:

- beneficio di cui al punto 1) periodo di sospensione: 6.12.2002 - 31.3.2004. Inizio recuperi contributi sospesi o rimborsati: mensilità di giugno 2004;
- beneficio di cui al punto 2) periodo di sospensione: 6.12.2002 - 31.3.2004. Inizio recuperi contributi sospesi o rimborsati: mensilità di giugno 2004;
- beneficio di cui al punto 3) periodo di sospensione: 24.3.2003 - 31.12.2003. Inizio recuperi contributi sospesi o rimborsati: mensilità di marzo 2004;
- beneficio di cui al punto 4) periodo di sospensione: 28.4.2003 - 31.21.2003. Inizio recuperi contributi sospesi o rimborsati: mensilità di gennaio 2004;
- beneficio di cui al punto 5) periodo di sospensione: 29.4.2003 - 31.12.2004. Inizio recuperi contributi sospesi o rimborsati: mensilità di gennaio 2004.

Al fine di sospendere le trattate mensili del personale della Polizia di Stato destinatario dei benefici della sospensione dei contributi nonché per la restituzione degli importi già trattenuti nei periodi sopra indicati, il Cenaps ha provveduto ad attivare un'apposita procedura che consentirà di corrispondere gli importi dovuti al personale interessato e, limitatamente ai provvedimenti di cui ai punti 1) e 2), di sospendere le ritenute contributive sulle attribuzioni mensili relative alla corrente mensilità di marzo.

Gli uffici amministrativo contabili, sulla base delle istanze presentate dagli interessati, dovranno:

- verificare che i richiedenti siano residenti o abbiano la sede di servizio nei territori individuati dai provvedimenti indicati nelle singole ordinanze;
- effettuare le dovute segnalazioni sulla procedura stipendiale secondo le modalità che il Centro elettronico ha fornito.

Il Cenaps provvederà a rimborsare ai dipendenti interessati i contributi trattenuti nei periodi di sospensione ed a recuperare le rate mensili dovute dai medesimi. Per i benefici di cui ai punti 3), 4) e 5), contemporaneamente alla corrispondenza dei contributi sospesi, si provvederà al recupero delle rate già scadute come indicato rispettivamente nei punti C9, D9 ed E9.

Gli uffici amministrativo contabili sono stati sensibilizzati affinché informino il personale interessato ed effettuino sollecitamente le dovute operazioni in modo da consentire il rimborso dei contributi già sul cedolino della corrente mensilità di marzo.

Le nuove disposizioni e tutte quelle precedenti sono nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.sulp.it

Premio fedeltà gruppo Fiat: probabili restrizioni in arrivo

Nello scorso numero abbiamo comunicato il nuovo indirizzo cui inviare le pratiche alla Società Fiat Auto, S.p.A. per ottenere il premio fedeltà che quest'ultima, nell'ambito della propria attività di promozione sul mercato automobilistico finalizzata alla fidelizzazione della clientela, da tempo riserva al personale della Polizia di Stato.

Si è tuttavia successivamente appreso che, in base a nuove disposizioni in corso di elaborazione, il premio fedeltà potrebbe non essere applicato ai nuovi modelli del gruppo, non

compresi nelle precedenti circolari.

È bene dunque che coloro i quali intendessero acquistare un'autovettura del gruppo Fiat, Lancia, Alfa Romeo per poi richiedere il premio fedeltà tengano conto di questa eventualità, fermo restando che essi potranno comunque inviare la documentazione all'ufficio pratiche militari, che le accoglierà con riserva: non si può escludere, anche se non esistono garanzie in merito, che le richieste inviate prima dell'eventuale emanazione delle nuove disposizioni possano, a scioglimento della riserva, essere accolte definitivamente.

Sul nostro web, all'indirizzo www.sulp.it.

Aggiornamenti concorsi e selezioni, corsi e avanzamenti

Concorso interno a 12 posti da primo dirigente

Contenutivamente a quanto previsto dopo l'invio, avvenuto il 24 febbraio scorso, del fonogramma urgentissimo n. 333-B/12.V.1(04)/338, a seguito del quale gli uffici periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza avevano confermato che l'esatto numero delle domande presentate (sessantaquattro) risultava superiore al quintuplo dei dodici posti a concorso, causa dell'esiguità del numero di concorrenti presentatisi lunedì scorso presso l'Istituto per sovrintendenti e di perfezionamento per ispettori di Nettuno non si è tenuta la prevista prova preselettiva.

Concorsi interni da primo dirigente medico e primo dirigente tecnico

Con distinti decreti del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza sono stati banditi i seguenti concorsi:

- concorso interno, per titoli ed esami, ad un posto di primo dirigente tecnico ingegnere, riservato agli appartenenti al ruolo dei direttori tecnici ingegneri;
- concorso interno, per titoli ed esami, a due posti di primo dirigente medico, riservato agli appartenenti al ruolo dei direttivi medici.

Concorso interno a 10 posti da commissario

Come preannunciato la scorsa settimana su queste pagine sul supplemento straordinario n. 1/8 al Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno di venerdì 27 febbraio scorso è stato pubblicato il decreto n. 333-B/12.0.3.04/1257 del 25 febbraio 2004, mediante il quale viene bandito un concorso interno, per titoli ed esami, a dieci posti per l'accesso al ruolo dei commissari.

La pubblicazione era stata preceduta, il giorno 25 febbraio, dal relativo annuncio pari numero ed, il giorno precedente, 26 febbraio, dalla circolare esplicativa del bando, seguita il giorno stesso dalla rettifica relativa ad un periodo impropriamente inserito a partire dall'ultimo capoverso del testo, di cui i candidati non dovranno tenere conto.

Con nota n. 333-B/12.0.3.04/1257 diffusa il 3 marzo scorso è stato precisato che l'errata correzione riferita al testo della circolare esplicativa pari numero del 26 febbraio precedente deve intendersi come "... al posto della parola vicesovrintendente leggesi vice ispettore" e non "... ispettore", come erroneamente trasmesso.

Sostituti commissari: in distribuzione i nuovi distintivi di qualifica

Così come ampiamente preannunciato da mesi è stata avviata la distribuzione a tutti i sostituti commissari dei nuovi distintivi di qualifica, il cui l'aspetto è da tempo visionabile in anteprima esclusiva sul nostro web insieme alla circolare che lo descrive (n. 559/A/753.M.I.13.3.12/3721 del 10 luglio 2003).

Sostituti direttori, periti superiori e collaboratori tecnici

È imminente il bando di un concorso interno, per titoli ed esami, per la nomina a perito tecnico superiore.

Nel corso dell'ultima riunione della commissione prevista dalla legge 121/1981 è stato altresì completato lo scrutinio, riferito al 31 dicembre 2001, di oltre duecento collaboratori tecnici, che verranno promossi alla qualifica di collaboratore tecnico capo.

Con circolare n. 333-E/270/4/1 prot. 334 diffusa il 5 marzo scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha avviato le procedure per l'attribuzione della denominazione di "sostituto direttore tecnico" ai periti tecnici superiori in possesso di questa qualifica al 31.12.1996, ai sensi dell'art. 19, comma 1, d.lgs. 28.2.2001, n. 53; gli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza dovranno dunque far pervenire al Ministero, entro il 30 aprile, l'elenco nominativo, in ordine alfabetico, del personale interessato (dando riscontro anche in caso negativo) nonché, per ciascun dipendente, una scheda riepilogativa da cui risultano:

- il giudizio complessivo riportato nel triennio 2000-2002;
- se nel biennio 2001-2002:
- abbiano riportato una sanzione disciplinare più grave del richiamo scritto;
- risultino sospesi cautelatamente dal servizio, rinvii a

giudizio o ammessi a riti alternativi per uno dei delitti di cui all'art. 15, comma 1, lettere a) e b) della legge 19 marzo 1994, n. 55 e successive modificazioni, ovvero risultino sottoposti a procedimento disciplinare che possa condurre all'applicazione di una sanzione più grave della deplorazione.

3. la data di eventuale cessazione dal servizio.

Concorsi 640 allievi vice ispettori - 550 allievi agenti

Mancano ormai solo gli ultimi dettagli per il perfezionamento della convenzione con l'Università degli studi de L'Aquila, che dovrà garantire il conseguimento di un diploma di laurea appostamente istituito per gli operatori della Polizia di Stato.

Restano ulteriormente confermati, nei confronti di tutti gli idonei ai concorsi per agenti ed ispettori in argomento, gli impegni di cui si è detto su queste pagine.

Vice Sovrintendenti: inizia il corso

È finalmente ufficiale l'inizio del corso per Vice Sovrintendente, riservato agli Assistenti Capo vincitori del concorso per titoli a 3.824 posti, che si terrà presso le scuole di Casal Lombroso, Caserta e Spoleto.

Il corso, al quale saranno avviati i primi 900 colleghi della graduatoria, inizierà il 22 marzo ed avrà la durata di quattro mesi e sarà articolato in due cicli di due mesi ciascuno.

Il primo si terrà presso le scuole. Il secondo presso gli uffici di appartenenza.

Documenti e normativa citati nonché tempestivi aggiornamenti sul nostro web, all'indirizzo www.sulp.it.

Selezione per il 1° corso sperimentale di qualificazione per "infermieri cinofili"

Con circolare n. 333.D/9805.C.C.7 (1 INF.CIN.) del 14 febbraio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che dal 24 maggio al 19 giugno 2004 si svolgerà presso il Dipartimento di clinica veterinaria della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Pisa il 1° corso sperimentale di qualificazione per "infermieri cinofili", per il quale è prevista la partecipazione di due dipendenti della Polizia di Stato, appartenenti ai ruoli dei sovrintendenti ed assistenti e agenti che non abbiano già la qualifica operativo-professionale di conduttore cinofilo.

Ai due infermieri cinofili, che presteranno servizio presso il centro addestramento cinofili di Nettuno, non è richiesto il possesso preventivo di titoli specialistici; le domande dovranno essere presentate e protocollate entro il 15 marzo prossimo.

Sul nostro web, all'indirizzo www.sulp.it.

Personale aeronavigante e cd. "trascinamento": applicazione dell'interpretazione autentica

Con circolare n. 333-G/3.01.AERON, diffusa il 4 marzo scorso, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha ricordato che, come noto, l'art. 13 comma 1 del d.P.R. 164/2002 (ricepimento del contratto delle Forze di polizia) ha esteso al personale della Polizia di Stato le disposizioni relative al personale aeronavigante contenute nell'art. 5, d.P.R. 163/2002 (ricepimento del contratto delle Forze armate); in particolare, viene esteso il c.d. "trascinamento relativo all'indennità supplementare di pronto intervento aereo per il personale pilota e per gli equipaggi fissi di volo nonché l'indennità supplementare per istruttore di volo o di specialità.

Il predetto trascinamento, con decorrenza 1° gennaio 2002, compete, come chiarito dall'art. 3, d.P.R. 349/2003 (ricepimento del provvedimento di concertazione integrativo per il personale non dirigente delle Forze armate) in misura pari ad un ventesimo dell'intero importo in godimento per ogni anno di servizio effettivamente prestato con percezione della relativa indennità e fino ad un massimo di venti anni, compresi i periodi effettuati alle medesime condizioni anteriormente alla data di entrata in vigore del comma 10 dell'art. 5, d.P.R. 163/2002.

Presso quanto sopra, nelle more dell'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni relative alla predisposizione dei conteggi per gli emolumenti arretrati e alle correnti segnalazioni al Cenaps, gli uffici interessati dovranno verificare la correttezza e la completezza dei dati già segnalati sulla scheda status STIL.

Per le indennità supplementari in questione deve risultare segnalata la data iniziale di percezione e gli eventuali periodi di sospensione, al fine di consentire la determinazione dell'importo spettante al personale a titolo di trascinamento direttamente da parte del Cenaps; il controllo deve essere effettuato anche per quel personale che risulti attualmente percettore del trascinamento per le indennità di aeronavigazione e volo.

Nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.sulp.it.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno VIII
N. 5 - 1 Marzo 2004

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Hanno collaborato a questo numero:
O. COSI
L. ROMITA

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.sulp.it
E-Mail: sulp.bari@tin.it - bari@sulp.it

Stampa: Graphic Print di Tevere A.
Via Cavour, 35 - Valenzano (Ba)
E-mail: graphic_print@libero.it
Tel-Fax 0804676795 (ISDN)

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.